



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria

Piazza Nosetto 5

6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00

F +41 (0)58 203 10 20

cancelleria@bellinzona.ch

Egregio signor

Tuto Rossi

Interpellanza 251/2020 “Perché il Municipio assume i frontalieri e lascia a casa i bellinzonesi?” di Tuto Rossi

TRASFORMATA IN INTERROGAZIONE

Egregio signor Rossi,

rispondiamo di seguito alle domande poste:

1. Quanti sono i lavoratori frontalieri alle dipendenze della Città di Bellinzona?

Sono 12 su ca. 1400 dipendenti e tutti impiegati presso le case anziani e più precisamente: 10 persone presso la Casa anziani di Sementina (tutti assunti dal precedente Consorzio Circolo del Ticino di Sementina) rispettivamente 2 persone presso le due strutture di Bellinzona (una assunta con l'apertura della Casa 25 anni fa e la seconda nel 2018 per assenza di candidati idonei residenti).

2. Qual è stata l'evoluzione del loro numero in questa legislatura?

Durante questa legislatura si è proceduto a una sola assunzione di una collaboratrice con lo statuto di frontaliere quale capo struttura (che ha poi trasferito la residenza in Ticino), per mancanza di candidati residenti idonei.

3. In che mansioni e posti di lavoro sono impiegati questi frontalieri?

Come detto sono tutti impiegati presso le case anziani in qualità di operatori sanitari.

4. Come mai il direttore Morisoli ha rifiutato le candidature di cittadini bellinzonesi o ticinesi per lavorare in casa anziani, mentre diversi posti sono occupati da frontalieri?

Come evidenziato dalle risposte precedenti i frontalieri sono solo 12 (su oltre 300 dipendenti delle case anziani). Non corrisponde al vero che siano state rifiutate candidature idonee di cittadini residenti.

5. I frontalieri che lavoro in case anziani vengono sottoposti ogni giorno al test del coronavirus visto che vengono da regioni definite dal governo italiano "zone rosse, cioè zone di elevata gravità caratterizzate da un livello di rischio alto"?

I dipendenti frontalieri vengono sottoposti alle stesse misure dei dipendenti residenti. Si precisa del resto che il fatto che le zone italiane di frontiera siano o siano state considerate zone rosse dal governo italiano non significa che la diffusione del coronavirus sia notevolmente superiore rispetto al Ticino. Sulla base dei criteri adottati dal governo italiano probabilmente anche il Ticino si sarebbe ritrovato in zona rossa. Si potrebbe inoltre osservare che – considerando le misure molto restrittive adottate in Italia – a risultare più a rischio risultano probabilmente i dipendenti residenti e non quelli frontalieri. Tutti i dipendenti, frontalieri e non, vengono evidentemente sensibilizzati affinché fuori dal tempo di lavoro adottino comportamenti il più possibile prudenti. Come detto il personale frontaliere (presente in gran numero in Ticino nel settore sociosanitario, quindi non solo nelle case per anziani, per mancanza di sufficiente forza lavoro indigena) sottostà alle direttive emanate dall'Ufficio del medico cantonale. Qualora il dipendente sviluppi sintomi compatibili al COVID-19 si deve annunciare presso la rispettiva sede sanitaria e, fino alla dichiarazione di guarigione, sottostare alla legge sanitaria in vigore nel proprio Paese di domicilio (Italia nel nostro caso).

6. Il Municipio non trova indecente assumere frontalieri allorquando ci sono molti cittadini bellinzonesi che pagano le tasse a Bellinzona e che sono in cerca di lavoro?

Come detto il numero di dipendenti frontalieri è molto limitato e quanto affermato dall'interpellante non corrisponde a verità.

Con i migliori saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Mario Branda

Il sostituto Segretario

Luca Tanner